Anno XXXVII Giovedì 17 Aprile 1884 N. 92

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La presenza dei ministri francesi a Cahors è stata contrassegnata da un episodio caratteristico. Nei ricevimenti ufficiali il Presidente del Consiglio udì dalle labbra dell'autorità ecclesiastica una professione schietta e intera di sentimento repubblicano. Un suono strano, invero, devono aver avuto le parole del vescovo di Cahors per gli orecchi del Ferry. E più strano gli dev'essere sembrato il trovarsi, lui, — l'avversario costante del clericalismo, il laicizzatore dell'istruzione pubblica di Francia, l'inesorabile disperditore di frati e monache — oggetto d'un omaggio così significante da parte d'un dignitario ecclesiastico; stranissimo, poi, il veder sè trasformato dalla forza degli avvenimenti in campione dei diritti della Chiesa garantiti dal Concordato. Infatti, rispondendo al vescovo e rendendogli cortesia per cortesia, egli promise di voler mantenere il Concordato. Basta imaginare questi due interlocutori l'uno di fronte all'altro, ricambiantisi tali parole in faccia al monumento di Gambetta, per misurare la differenza che passa tra l'oggi e il giorno in cui appunto il personaggio onoratoieri a Cahors intimava la guerra al potere della Chiesa con la celebre frase: *Le clericalisme, voilà l'ennemi.* Le cose son cambiate di molto e cambiate, non è d'uopo dirlo, in favore di quelle istituzioni a cui Gambetta aveva consacrato l'ingegno e la vita. Il terreno sul quale la terza repubblica ottenne i maggiori successi è precisamente, a nostro giudizio, quello delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa e di essi il Ferry può dir con ragione: *magna pars fui.* Lo Stato, mentre ebbe l'odiosa apparenza di perseguitare la Chiesa non fece, in realtà, che rivendicare i propri diritti contro le usurpazioni della Chiesa, alla quale non tolse nulla del suo. Volle soltanto farla rientrare nei confini del Concordato; confini, entro i quali essa si trova ancora a suo agio, giacchè si mostra così pronta a riconciliarsi col regime repubblicano purchè questo ve la lasci stare. V'è una frazione di repubblicani i quali vorrebbero sloggiarla anchè di là, ma essa non è rappresentata nel Governo attuale della Francia. Il Ferry e la maggioranza che lo sorregge son risoluti a conservare il Concordato, a condizione, s'intende, che venga osservato anche dalla parte che ne ritrae certamente il maggior vantaggio. In questo proposito di non permettere la confusione delle giurisdizioni delle due potestà il Governo francese deve sentirsi confortato dai risultati soddisfacenti già ottenuti dalla sua politica ecclesiastica, la quale ha migliorato grandemente le sue relazioni con l'episcopato e col clero e non ha alterato punto quelle che mantiene con la Santissima Sede.

Anche Hong-Hoa è venuta in mano ai francesi senza troppa difficoltà, poichè le truppe chinesi, che guarnivano quella piazza, lungi dal far resistenza, si affrettarono ad uscirne non appena scorsero la brigata Brière, che si disponeva ad investire di fianco la città, mentre la brigata Négrier l'aveva attaccata di fronte.

Così gli ufficiosi parigini, i quali non trascurano di aggiungere che con la presa di Hong-Hoa la campagna del Tonkino può dirsi terminata davvero. Non ci affrettiamo peraltro a crederlo. Dicevasi lo stesso dopo l'occupazione di Son-Tay, e quando, dopo qualche giorno, si cominciò a ventilare la convenienza di occupare anche Bac-Ninh, lo stesso presidente Ferry sacramentava nei modi più solenni che la Francia non voleva andare oltre quella località. Ma siffatte proteste non impedirono che, presa anche Bac-Nink, si sentisse la necessità di assicurare i nuovi acquisti con l'occupazione di alcune località strategiche, donde la marcia sopra Hong-Hoa. Non ci dovremo sorprendere adunque, se ora si proverà il bisogno di avvicinarsi un po' più alle frontiere chinesi sulle vie di Lang Son e di Thay-Nguyen. I facili successi son consiglieri seduttori ed è poco probabile che il Ferry abbia virtù di chiuder le orecchie, specie poi quando gli vengono lusinghieri incoraggiamenti dal di fuori.

Del generale Gordon e di Khartum nessuna notizia positiva fino al momento in cui scriviamo. I giornali recano una lettera di lui, nella quale annunzia l'insurrezione di tutte le tribù tra Kartum e Berber, l'imminente blocco della città, ed esprime il parere che sarebbe meglio abbandonare Kartum immediatamente, se il governo britannico ha deciso di non portar soccorso agli assediati.

Ignorasi se Gordon si sia appigliato a quest'ultimo partito, e se è nell'esecuzione del suo progetto che gli arabi sono riusciti a sorprenderlo e ad averlo nelle mani. I telegrammi di Londra recano che regna colà vivissimo malumore per questo nuovo scacco della politica inglese in Egitto.

I Quadri dell'esercito

Abbiamo ricevuto la relazione annuale del Tenente Generale Torre, Direttore generale delle leve e della truppa al Ministero della guerra a S. E. il Ministro della guerra.

Essa porta per titolo: *Della leva sui giovani nati nell'anno* 1862 *e delle vicende del regio esercito dal* 1° *ottobre* 1882 *al* 30 *settembre* 1883.

Da essa si rileva che al 30 settembre 1883 gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 1,092,015, cioè 750,765 dell'esercito permanente, e 341,250 della milizia mobile.

Esercito permanente

Reggimenti di fanteria	246,804
Distretti militari	262,626
Reggimenti alpini	19,897
Bersaglieri	41,850
Cavalleria	36,726
Artiglieria	76,191
Genio	18,238
Carabinieri Reali	20,859
Scuole militari e reparti d'istruzione	3,284
Compagnie di sanità	4,315
Corpo invalidi e veter.	659
Depositi cavalli stalloni	257
Compagnie di disciplina	1,278
Stabil. mil. di pena — Uom. di giov.	358
Stabil. mil. di pena — Comp. carc.	442
Stabil. mil. di pena — Id. reclusi	382
Stabil. mil. di pena — Nei reclusori	746
Ufficiali in servizio att., in disp. o in aspett.	12,914
Uff. di complemento	2,939
Complessivo dell'Esercito Permanente	750,765

Milizia Mobile

Fant. di linea e bersaglieri	310,674
Reggimenti alpini	3,561
Artiglieria	20,026
Genio	3,376
Carabinieri reali	60
Compagnie di sanità	1,537
Ufficiali	1,106
Ufficiali di complemento	910
Complessivo della Milizia Mobile	341,250

Esercito Permanente	750,765
Milizia Mobile	341,250
Totale	1,092,015

A questi 1,092,015 aggiunti i 1,533 ufficiali nella posizione di servizio ausiliario, i 4,742 ufficiali della milizia territoriale, i 3,748 ufficiali della riserva ed i 1,017,212 uomini di bassa forza della milizia territoriale, si avevano in quel giorno uomini 2,119,250.

Sulla carta, s'intende.

La commissione internazionale per la pesca

Si ha da Gorizia:

La commissione internazionale non terrà la sua prima seduta che al 17 del corrente, ma già martedì mattina alle ore 8 1/2 arriveranno qui i cinque membri austro-ungarici. Mercoledì poi alle ore 9 26 ant. giungeranno i quattro delegati di parte italiana, e tutti prenderanno alloggio all'*Hotel de la Poste.*

Coi quattro delegati italiani, verrà a segretario il dott. Rizzetto.

Con quelli di parte austriaca vengono anche i signori Vrankovic, Kolombatovic e Bacic, tutti tre di Dalmazia.

Il sig. Podestà e il comitato comunale istituitosi per quest'occasione, disposero che il giorno 20 corrente alle ore 4 pom. tutti i membri della commissione saranno convitati a banchetto nella sala maggiore del consiglio nel palazzo municipale addobbata con lusso.

Durante il convitto la banda civica suonerà nel cortile del palazzo.

Alla sera di quel giorno avrà luogo una grande accademia al teatro Sociale.

ESPOSIZIONE TORINESE

Ci scrivono da Torino 16 Aprile:

Ieri a sera in questo teatro Scribe si tenne un'adunanza di Espositori e

APPENDICE

I Narbonnerie La-Tour - *commedia in* 4 *atti ed un prologo di Luigi Illica e Ferdinando Fontana, rappresentata la sera del* 15 *Aprile* 1884 *al Teatro Bonacossi.*

L'intreccio della commedia io non lo racconto: tutti i giornali ne hanno parlato, più o meno, l'Ottobre scorso, quando i *Narbonnerie* si dettero per la prima volta a Milano. Mi limito dunque a far quattro chiacchiere sui punti salienti del dramma e sui vari personaggi, le quali non sono scritte che per gli intervenuti alla rappresentazione dell'altra sera.

Il nostro pubblico non ha applaudito, come si meritava, il lavoro drammatico dei due giovani autori, ed ha avuto torto; chè in mezzo a mende di poco conto, a inesperienze inevitabili per chi è nuovo della scena, vi sono delle bellezze e delle arditezze felicissime.

È vero; l'argomento non è proprio nuovo, alcune posizioni vennero usate ed abusate da altri commediografi, certe macchiette sono troppo accentate, vi è della sovrabbondanza nei particolari; ma il dramma, la commedia, la satira, restano pur sempre; l'impostatura del lavoro è buona, e, quel che più importa, l'attenzione del pubblico è sempre mantenuta viva. Ed a ciò contribuiscono la spigliatezza del dialogo arguto, nervoso, drammaticissimo, la disinvoltura dei singoli personaggi, che si muovono senza artifici volgari, che hanno, quasi tutti, un'impronta propria.

In ogni atto ci sono delle scene veramente artistiche, e che colpiscono lo spettatore. Il dramma comincia subito quando Enrico Romano scopre di essere stato padrino dell'avversario di Carlo Narbonnerie al duello della mattina.

La scena dell'interrogatorio che il giudice Martinet fa in casa dei Narbonnerie alla Contessa Maria, in presenza della famiglia e degli amici legittimisti è interessantissima, se non nuova: il quarto atto è tutto bello, specialmente la scena fra l'accorto notaio Lefebure e la vecchia Contessa. E in questo punto davvero, mi sembra, si sia mostrata la vera attitudine teatrale degli autori: qui non ci sono colpi di scena, è una semplice conversazione su cose legali, su questioni di danaro: ed era difficilissimo il non notare il pubblico, ma ai signori Illica Fontana è riuscito di comporre un dialogo interessantissimo, pieno di giuste riflessioni, di spirito vero e di buona lega. La scena fra marito e moglie è arditissima ma di effetto straordinario; e di uguale bellezza è il dialogo fra madre e figlio Narbonnerie.

Pure, a me sembra, e dicendo così credo di interpretare i sentimenti della maggior parte del pubblico, che diminuisca l'effetto certo quel non finire la commedia colla frase di Carlo a Maria:

— *Vieni, vieni..... c'è troppo odio quà dentro!* —

Il subito ritorno del vecchio droghiere, diventato duca, fredda lo spettatore; egli è troppo commosso per poter ridere alle vanterie di babbo Valcressonat sull'opera da lui prestata ai danneggiati di Ischia ed ai suoi frizzi sul ministro Genala.

E veramente il carattere del vecchio droghiere arricchito che sposa la sua figliola ad un nobile povero e vizioso, non è nuovo, ma è rappresentato con verità, nè la macchietta degenera in caricatura.

Più veri, più umani, più compiuti sono i caratteri dei protagonisti.

La vecchia contessa di Narbonnerie La-Tour rigida rappresentante del legittimismo francese (spesse volte trop-

loro Rappresentanti, che riuscì imponente per numero e di molta importanza per l'argomento seriamente ed ampiamente svolto in essa.

Si trattava sopratutto di formulare una energica istanza da presentare al Comitato Esecutivo affine di ottenere che siano accordati agli Espositori e loro Rappresentanti uguali diritti a quelli concessi agli Azionisti, per quanto riflette il libero ingresso all'Esposizione.

Poichè è bene sappiate che il Comitato Esecutivo studia ogni modo per disgustare e stancare il povero espositore, quasi che questi non fosse uno dei *fattori* principali dell'Esposizione.

Eccovi l'ordine del giorno proposto dall'egregio avv. Meriani ed approvato all'unanimità:

All'Onor. Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale.

« Gli espositori ed i loro rappresentanti riuniti in assemblea *reclamano* da cotesto onorevole Comitato che vengano loro concessi gli stessi diritti che si accordano agli azionisti, senza distinzione di luogo e di tempo, ed instano affinchè entro giorni 3 venga loro data un'esplicita risposta. »

Ed ora auguriamoci che questo nostro voto giustissimo venga esaudito.

—

Rappresentante io pure di diversi Espositori della provincia di Ferrara, le sarei riconoscente, Egregio sig. Direttore, se mi volesse pubblicare nell'accreditato di lei giornale le poche parole qui sopra scritte; — io desidero solamente per far conoscere ai miei rappresentati che non dimentico di fare il mio dovere ogni qualvolta si tratta di tutelare i loro diritti.

Alfonso Cavalieri.

DALLA PROVINCIA

Cento 15 Aprile 1884.

(M) Esito felicissimo ebbe ieri l'esperimento dato dagli alunni di queste scuole musicali, sicchè meriterebbe che ne trattassi diffusamente, ma non avendone l'agio mi limiterò ad un cenno. Il maestro di piano sig. Abbati presentò 4 gentili allieve e cioè le signorine Cristani Alfonsina, Benazzi Emma, Albieri Angioletta, e Rosa Adalgisa che eseguirono con molta abilità pezzi a due a quattro e ad otto mani.

Il maestro Sarti (archi) presentò tre alunni cioè Longhi Ettore, Fortini Antonio, e Lodi Vincenzo, oltre la figlia Amelia già ammessa al Liceo musicale di Bologna. Finalmente i maestri Verdi e Soriani (ottoni e legni) presentarono otto alunni cioè Gamberini Enrico, Bonora Antonio, Cariani Venanzio, Tassinari Antonio, Bonsagni Michele, Taddia Giuseppe, Verdi Filiberto, Filicori Antonio. Tanto i maestri che gli alunni d'ambo i sessi colsero larga messe di meritati applausi, giusto compenso pei primi delle durate fatiche, incoraggiamento agli altri a perseverare nello studio.

Ieri pure a mezzogiorno era indetta l'adunanza generale della Società Operaia. Non potei fare che atto di presenza. In quei pochi minuti che mi trattenni udii il Vice Presidente Ing. Giordani che leggeva il resoconto economico del 1883. Rilevai due cifre assai confortanti e cioè il numero dei soci che alla fine del detto anno raggiungeva il rispettabile numero di 634 (salvo errore) e l'ammontare del patrimonio che al 31 Decembre scorso era di circa L. 101,000! Queste cifre sono per se stesse un elogio all'Amministrazione, ed ai nostri operai. Ritengo che una delle cause principali dello stato florido della nostra Società, sia d'essersi sempre tenuta lontana dalla politica. Essa attende ai suoi affari e non si cura se va al potere la destra o la sinistra. È indubitato che il nostro paese, in genere, meriterebbe una sorte migliore, ma è disgraziato fino nelle piccole cose. Esso possiede un carcere che il Governo ha avocato a sè, vi ha speso e vi spende molto denaro, vi mantiene quattro guardiani, Cappellano, Medico.... e tutto questo per sei o sette detenuti, mentre ne potrebbe contenere più di quaranta. La cosa per sè non sarebbe di grande importanza, ma lo diventa perchè si desidera, e si è pronti a sostenere delle spese per avere un aumento di guarnigione, ma se le carceri sono vuote, cosa farebbero i soldati? Le condizioni del paese sono tali che fanno sentire vivamente il bisogno di qualche risorsa, e questa possiamo attenderla anche da un aumento di guarnigione, che faccia circolare un po' di denaro, in attesa della tanto desiderata congiunzione ferroviaria.

IN ITALIA

ROMA 15 — L'on. Bonghi, giovedì prossimo, terrà una conferenza all'Associazione Costituzionale di Napoli intorno alla situazione parlamentare.

— La Commissione scelta per la proposta del direttore d'orchestra del teatro Apollo ha rassegnato il suo mandato.

— La *Rassegna* annunzia un prossimo movimento in alcune principali prefetture del Regno.

Lo stesso giornale smentisce la notizia del colloquio fra Lovito e Depretis, per la nomina del segretario generale al ministero dell'interno. Lovito venne a Roma soltanto per passare con la famiglia le feste pasquali.

— I colonelli brigadieri Lencisa, Quaglia, Bozzetti, Campo, Galli, Dalla Mantica, Testi, Rosagutti Niecco furono promossi maggiori generali.

Il generale Primerano fu nominato tenente generale.

— Il *Popolo Romano* conferma che una parte della Pentarchia tende a costituirsi in gruppo separato, disapprovando la confusione, la baraonda delle ultime settimane nelle quali, in certo modo, l'Opposizione pentarchica fu sotto la direzione o sotto il protettorato del Nicotera. — Il giornale ministeriale nota la meditata assenza e la riserva in cui si tengono il Crispi e lo Zanardelli. « Ciascuno di loro — scrive il *Popolo Romano* — dal proprio punto di vista, riprova l'opposizione clamorosa, sterile, disordinata, negazione di ogni sano concetto parlamentare.

MILANO — Riproduciamo dall'*Italia*

L'altro giorno un giornale della sera parlò del nuovo sistema Conci di Padova per estrarre acqua potabile da determinati strati del sottosuolo, richiamando in ciò l'attenzione dei tecnici onde attivarlo nella nostra città, quando anche si potesse avere l'acqua del Brembo, ecc.

Veniamo ora a sapere che il prof. Maggi di Pavia fu incaricato di analizzare le acque del nostro sottosuolo, come già analizzò quelle del Brembo.

L'egregio professore pavese simile incarico lo ebbe anche dal Municipio di Padova, e ne estese una dottissima relazione. In quella emergono anzitutto le acque rinvenute colà dal cav. Conci col suo sistema speciale.

L'acqua buona nei vari strati del nostro sottosuolo esiste; non manca quindi che il sistema che ne garantisca la continuazione e l'inalterabilità.

Questi sistemi si stanno già praticando a Vienna. Ma forse di questi ce ne saranno anche in Italia.

I giornali veneti hanno parlato ripetutamente di quello del Conci, e noi avemmo occasione di leggere i suoi scritti, che ci sembrano meritevoli di seria considerazione.

NAPOLI 16 — Oggi furono fatte solenni esequie alle infelici vittime del furibondo soldato del 19° fanteria, Salvatore Misdea.

— Le corse riuscirono animate e interessantissime.

Il *Derby* di L. 12,000 fu vinto da *Andreina* di Rook, che battè *Ardea* di una testa.

FIRENZE 16 — Alla commemorazione di Sella fatta alla sala filarmonica, intervenne un pubblico numerosissimo.

Barazzuoli aperse la seduta indicandone lo scopo. Indi Luigi Cambray Digny commemorò Sella come scienziato, Lucini come uomo, Digny (figlio) come alpinista e Checchi come oratore.

Chiuse Malenotti con un appassionato e vibrato saluto a nome dei giovani pubblicisti monarchici.

ALL'ESTERO

GERMANIA — Se la sua salute glielo permetterà, l'imperatore Guglielmo si recherà il 25 corrente a Darmstadt per salutare la regina Vittoria, che era a trovare i suoi nipoti.

FRANCIA — L'ufficioso *Soir* non crede che Ferry disegni di annettere alla Francia la Tripolitide. Il giornale combatte tale idea e esprime anzi il desiderio che quella provincia turca dell'Africa venga occupata dall'Italia. In tal modo cesserebbero i rancori per l'occupazione di Tunisi da parte della Francia, e del resto, soggiunge quel foglio, è da preferirsi la vicinanza di una potenza civile a quella di barbare tribù.

— Un altro migliaio di minatori ad Anzin riprese i lavori; la squallida miseria in cui versano quegl'infelici rende impossibile il prolungamento dello sciopero.

ANTILLE — Sull'insurrezione di Cuba giungono notizie contradditorie. I dispacci ufficiali dicono che la rivolta è soffocata colla sconfitta di una banda di 42 ribelli. I telegrammi americani annunziano invece che l'insurrezione si estende sempre più e che anche i negri dell'isola vi prendono parte.

SVIZZERA — In una riunione anarchica tenuta a Ginevra, ci fu un violento alterco tra il direttore della *Rivolta* e quello dell'*Esplosione*. Quest'ultimo fu espulso dalla sala. In seguito a tale discussione, gli anarchici di Ginevra si scindono in due gruppi.

CRONACA

Società operaia. — La Rappresentanza Sociale, avendo affidato ad apposita Commissione lo studio dei Progetti di Leggi Sociali del Ministro Berti, invita i soci a Generale Adunanza Straordinaria nel locale di residenza il giorno di Domenica 20 corr. alle ore 2 pom: onde udire la relazione presentata dalla Commissione stessa e discutere e deliberare sul relativo ordine del giorno.

Corte d'assisie. — Come si disse, ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Grandi Alberto di Cologna accusato di furto qualificato pel mezzo, valore e persona commesso in Massafiscaglia nel Giugno o Luglio 1883 ai danni di Penolazzi Stefano.

Compiuta l'istruttoria e dopo avere il P. M. fatta la sua requisitoria chiedendo un verdetto di colpabilità a carico del Grandi con ammissione delle attenuanti, veniva la continuazione rimessa ad oggi.

Il servizio di cassa delle opere pie. — L'amministrazione del monte di Pietà è venuta nella determinazione di cessare dal fare il servizio di cassa per le opere Pie della nostra città. Ed esse dovranno fra poco provvedere altrimenti ad un tale servizio.

Gli Istituti che possono assumere o suddividersi questo servizio non mancano; vogliam dire la Banca mutua popolare e la Cassa di Risparmio. Entrambi, oltre all'offrire le maggiori malleverie, possono, sia stabilendo conti correnti, sia colla tenuità delle provvigioni, essere di grande giovamento ai diversi Istituti e far loro avvantaggiare di alcun poco la spesa che fino ad ora incontravano coll'Amministrazione del Monte. Non dubitiamo pertanto che gli Istituti provvederanno così al loro interesse.

Società tiro a segno. — L'adunanza generale andata deserta l scorsa Domenica, si terrà Domenica ventura 20 corrente.

Essendo essa di secondo invito sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Ma non per tanto, abbiamo fiducia che il concorso sarà adeguato alla importanza degli oggetti da trattarsi.

In questura. — Furto di biancheria a danno del locandiere del Pellegrino L. M. per L. 28; sequestro della biancheria ed arresto di M. M. come complice.

— A Vigarano e a Marrara furti di pollame.

— A Comacchio furto semplice di un portafoglio levato destramente dalle tasche della possidente Monari Maria; sequestro della refurtiva ed arresto del ladro.

Teatro Bonacossi. — Iersera i *Fouchambault* ebbero una interpretazione modello. Tutti gli artisti della compagnia Pietriboni che vi presero parte, furono applauditissimi.

Stasera *Cavalleria rusticana* di Verga: l'entusiasmo destato in ogni città ove lo splendido lavoro dell'illustre romanziere venne rappresentato, fanno certo il successo di questa sera; sappiamo poi che l'egregio cav. Pietri-

---

po esageratamente parodiato nel dramma; come ad esempio nella narrazione telegrafica della caccia all'uccellino nella camera del conte di Chambord) che sacrifica il suo affetto di madre alla devozione pel suo Re, è un carattere bene scolpito, delineato con mano maestra.

Carlo, suo figlio, a cui vien fatto sposare una ricca bottegaia, per pagare i suoi debiti, che diviene un marito vizioso e che è legittimista perchè non gli si è permesso di essere altro, è forse il più ardito personaggio del dramma: ma gli autori hanno avuto l'accortezza di renderlo simpatico al pubblico, e la conversione sua poi da cinico e corrotto in affettuoso ed innamorato, avviene in un momento così commovente, che lo spettatore è costretto ad applaudire.

E Maria, o quando fieramente sfugge agli epigrammi della contessa madre sopra i suoi diamanti, e dà l'appuntamento all'amante, o quando confessa la sua colpa al marito è sempre vera ed umana.

Duvallon, questo augusto bastardo, intrigante, ciarliero è una figura un pò indeterminata, in cui però non mancano i tratti vigorosi, ma comunissima nei drammi francesi, quasi quanto quella del droghiere padre.

Così esagerato mi sembra il tipo dello Ziska, il baritono — pellegrino e falso polacco; ed insignificanti le macchiette del generale Turrismond, del padre Gregoire, di quel marito a cui fugge sempre la moglie, del giovane gesuita e del *reporter* del Figaro.

Tipi ben delineati invece sono il marchese d'Altère nobile, vizioso, giocatore di vantaggio, che si fa l'amante di una donna ricca per calcolo, e che sollecita da lei un abboccamento per rubarle i diamanti; Enrico Romano, buon diavolo, pieno di spirito ed amico sincero del Valcressonat; Lefebure il notaio calmo, ragionatore spiritosissimo e Martinet il giudice accorto e mordace.

***

Queste le mie impressioni; padrone il lettore di non essere del mio parere.

NERÈO.

boni ha messo in scena questo dramma della vita sicula con tutta la possibile cura, e che egli ed i suoi bravi attori ne danno una interpretazione perfetta.

Precederà la *Cavalleria rusticana*, un brillante monologo: *Un ripiego all' improvviso* del signor Fiacchi di Bologna recitato dal signor Privato, e seguirà il *Facciamo divorzio!* la bella e sempre fresca commedia di V. Sardou.

Chi vorrà mancare stasera al *Bonacossi*?

Raucedine e tosse ostinata. — È provato che molte volte non si ottiene vantaggio in queste infermità dalle cure benchè assidue e meglio dirette. La superficie della mucosa che tappezza le fauci e il laringe si osserva ricoperta di minute granulazioni e da essudato catarrale proveniente da alterate struttura organica per vizio discrasico del sangue. Si volle dai Medici ricorrere con successo alla Salsapariglia, rimedio alterante di provata utilità. La parte estrattiva del vegetabile piacevolmente combinata nello sciroppo composto del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, ha offerto moltissimi esempi di evidente vantaggio ripristinando nella normale funzionalità le parti già lungamente soggette alla deplorevole malattia.

Unico Deposito in Ferrara nella farmacia PERELLI.

Comunicato.

Pregiatissimo sig. Direttore
della Gazzetta Ferrarese.

Protetto dalla legge che mi accorda il diritto di difesa prego la di lei imparzialità di dar posto alle qui appresso due righe pronto sempre al soddisfo dell' eccedenza a norma di legge.

Frattanto ho il bene di riverirla

Dev.mo
Martinelli Massimiliano
FABBRO FERRAIO

Abitanti di Via Mulborghetto

Di quanto dolore mi sia stato il vostro reclamo inserito nella *Gazzetta Ferrarese* delli 14 Aprile 1884 non vel posso esprimere a parole!... Soffrite ancora per poco e il Signore concederà a voi la sospirata pace, nè forse più sarete disturbati ed assordati dal ronzio delle mie possenti smartellate dacchè il grosso lavoro da me intrapreso pur troppo sta per finire.

Peraltro, o miei cari abitanti, sappiate a vostro governo, che io ho fatte le pratiche dovute e sono in piena regola colle Autorità, nè mi pare abbiate operato bene di farmi comparire presso i miei concittadini quale ribelle alle leggi e indisciplinato operaio: come pure non vi fate tanto buona figura di mostrare invidia che io m' adopri a guadagnarmi col sudore e colla fatica un tozzo di pane meno scuro per la mia famiglia.

Ferrara 16 Aprile 1884.

Martinelli Massimiliano
FABBRO FERRAIO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Aprile

Bar.° ridotto a 0°		Temp.a min.a	10°,5 c
Alt. med. mm. 750,91		» mass.a	20°,0 c
Al liv. del mare 752,93		» media	14°,9 c
Umidità media: 84°, 6		Ven. dom. Vario	

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Tuoni, Lampi
Goccie di pioggia, Vento moderato

17 Aprile — Temp. minima 10° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Aprile ore 12 min. 2 sec. 44.

Telegrammi Stefani

Berlino 14. — L' Imperatore gode perfetta salute; ha riprese le sue occupazioni ordinarie.

Parigi 15. — I giornali inglesi dicono che i francesi presero possesso d' Hannoy. Qui la notizia è ignorata; è probabile sia originata dal fatto che Lospes colla corazzata *Lagalinomere* trovasi attualmente ad Hannoy.

Morencheim è arrivato a Parigi.

Shanghai 15. — Secondo le ultime notizie di Pekino, il Principe Kong era accusato di essersi lasciato corrompere e cercato d' impadronirsi del potere supremo; conserverà i diritti principeschi ereditari, ma perderà le funzioni e lo stipendio.

Sono stati nominati altri tre consiglieri privati per la surrogazione dei degradati.

Bucarest 15. — La Camera è aggiornata all' 8 maggio.

Londra 15. — La Regina e la principessa Beatrice sono partite per Flessinger.

Anzin 16. — Lo sciopero è terminato. I delegati dei minatori decisero che si riprenda oggi il lavoro.

Pietroburgo 16. — Il governo negoziò con banchieri di Pietroburgo e di Berlino un prestito di 375 milioni di franchi destinato alla costruzione di ferrovie.

Madrid 16. — Oggi è partito per Roma Mendaz de Vigo ministro di Spagna in Italia.

Sgangai 16. — Il vicerè di Canton riconobbe le proprie colpe. L' Imperatrice come atto di grazia ordinò una inchiesta conservandogli provvisoriamente le funzioni. Il padre dell' Imperatore presiederà il gran Consiglio finchè l' Imperatore assuma il governo.

Madrid 16. — I giornali pubblicano una lettera di Castelar al Maire di Cahors rispondendo all' invito di assistere all' inaugurazione della statua di Gambetta; dice che se fosse stato a Cahors avrebbe brindato alla Francia, all' Italia, alla Spagna e al Portogallo, unite di comune origine ai destini dell' avvenire.

Parigi 16. — La notizia che i francesi hanno preso possesso di Hannoy è infondata.

Grèvi riceverà domani Ressmann gerente dell' ambasciata in assenza di Menabrea.

Moreuheim presenterà sabato le credenziali.

Pietroburgo. — La regina di Grecia è arrivata.

Tarascon 16. — Il teatro è incendiato.

Saintjohns 16. — Conflitti a Carbonear (Terranova) fra i cattolici e orangisti. I cattolici furono gli aggressori: gli orangisti armati occupano la città.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cairo 16. — Un dispaccio da Gordon dell' 8 aprile dice che una spia di Saleh pascià che trovasi sopra il Nilo azzurro è arrivato e assicura che tutto procede bene. In seguito a dissensi la spedizione organizzata nel Kordofan dal Mahdi contro Kartum è abbandonata. Dice inoltre che i partiti si sono rivoltati contro il Mahdi e hanno fatto un tentativo a Saleh per catturare lo sceicco Elobeid; ma il tentativo è fallito.

Parigi 17. — I giornali repubblicani lodano il vigore e la franchezza del discorso di Ferry a Perigueux. Dicono che è il linguaggio vero di un capo di governo. Quelli radicali rimproverangli di essere stato sopratutto apologista del gabinetto. Quelli monarchici dicono che contiene nulla di nuovo e omette le questioni finanziaria ed economica.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

Manfrini Alfredo, Rosa, Rita, Luigia e Chiara Romagnoli, figlio e sorelle della *Romagnoli Marietta* testè defunta per *epitelioma al collo dell' utero*, sentono il sacro dovere di porgere le più vive azioni di grazie al chiarissimo sig. **Dott. Tommaso Barbantini** per la premura ed il disinteresse onde curò la cara estinta. Che se la malattia fu ribelle ai rimedî dell' arte medica, non per questo si diminuisce la riconoscenza che i suddetti professeranno al sig. Dott. Barbantini, e gliene danno un tenue segno col presente scritto.

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 2,500,000
Versato L. 1,750,000

CON SEDE
IN BERGAMO

Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comendone, Palazzolo sull' Oglio, Vittorio (Veneto) **e Narni** (Umbria)

Premiata con 14 medaglie alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

PREZZI NORMALI

Com. idr. lenta presa	L. 1,80 al Q.	STAZIONI	Bergam	
» » rapida »	» 3,00 » »		»	
» » » » su.	» 4,00 » »		»	
» » Portland n.	» 5,00 » »		Palazz.	
» » » artif.	» 7,00 » »		»	
Calce idr. di Palazzol.	» 2,50 » »		»	
» » di Vittorio	» 2,50 » »		Vittorio	
Cemento idr. »	» 1,25 » »		»	
Calce di Narni »	» 1,60 » »		Narni	

Ribassi per grandi forniture

Marca di Fabbrica

CONDIZIONI DI VENDITA

La merce viaggia per conto dei Committenti in **SACCHI** da (50 Cg. a lordo) od in **BARILI** a seconda delle ordinazioni.

Pei **SACCHI** si deposita L. 1,00 cad., importo che viene rifuso contro resa dei medesimi in buono stato entro due mesi da ogni spedizione franchi alle Stazioni di provenienza, in colli suggellati, portanti il nome del mittente, il peso ed il numero dei sacchi contenuti in ciascun collo.

Pei **BARILI** si fattura la merce a L. 1,00 al Q.e oltre il prezzo della stessa (peso lordo).

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Produzione annua UN MILIONE di Quintali - Forza motrice vapore OTTOCENTO Cavalli

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barile portanti la marca di fabbrica sopra esposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge.

Avvertesi inoltre che la **Calce idraulica di Palazzolo** viene esclusivamente prodotta nelle Officine della Società Italiana situate in detto comune.

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo

L' EGUAGLIANZA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA

Costituita l' anno 1875 in Milano

Autorizzata con decreto 22 Gennaio 1883 del Tribunale di Milano

La Società l' **Eguaglianza,** in base allo statuto, pagando ai Soci quinquennali il riparto degli utili derivanti dagli esercizi precedenti *(per l'ultimo fu liquidato il 17 0[0 del premio pagato)* invita gli aventi diritto a presentarsi per l' incasso.

Questa Società costituitasi nel 1875 con sede in Milano, *col fatto di avere puntualmente e sempre liquidati e pagati anco anticipatamente i sinistri,* facendo inoltre, ad onta delle annate che furono disastrose per questo ramo d' assicurazione, *una importante riserva* in *contanti*, ha provato la serietà con cui procede alle proprie operazioni, essendosi acquistata così la stima ed il credito necessari per non temere la concorrenza delle migliori Società e Compagnie assicuratrici.

E come l' assicurazione è un atto di previdenza e conservazione, di maniera che le ripetute grandinate degli scorsi anni consigliano certamente premunirsi contro i danni che ne derivano, *così per la straordinaria mitezza dei premi, la adottata divisione razionale dei rischi, la puntualità e correntezza nelle liquidazioni e pagamento dei sinistri,* la Società **Eguaglianza** deve esser preferita da chi vuole garantirsi dai danni della grandine.

Tutte le Agenzie trovansi fornite delle necessarie istruzioni e delle tariffe ostensibili a richiesta.

Sede Sociale e Direzione Generale — MILANO VIA S. M. FULCORNIA 12.
Direzione per la Provincia — IN FERRARA VIA BORGO NUOVO N. 13 - PALAZZO CREMA.

Agenzie in tutti i Capiluogo di Mandamento

Si vendono, riparano e controllano

Manometri per Macchine a Vapore

Officina Franchini

BOLOGNA — Via Azeglio 16 — **BOLOGNA**

Medaglia d' Oro *all' Esposizione Universale del* 1878.

APPARECCHI CONTINUI

Per la Fabbrica delle Bibite Gazzose

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all' interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C, Successori, Ingegneri Costruttori

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi.

Invio franco del prospetto dettagliato

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni
Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impresovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano

(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l' unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichès* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale.*

Tiratura 720,000 copie
in 14 *lingue,*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d' Abbonamento

franco nel Regno

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	16, —	9, —	5. —
Piccola «	8, —	4, 50	2, 50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

D' affittare

Casa di civile abitazione con bottega, stalla, orticello da affittarsi per la p. Pasqua, Via Porta Mare, N. 135, 137. — Dirigersi al signor Avv. Tullio Rocchi, Corso Vittorio Emanuele N. 13.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DEI TELEFONI ED APPLICAZIONI ELETTRICHE

SOCIETÀ ANONIMA AUTORIZZATA CON DECRETO REALE DEL 13 OTTOBRE 1881

SEDE SOCIALE: ROMA, PALAZZO SCIARRA — DIREZIONE GENERALE: NAPOLI VIA MEDINA

Capitale 5,000,000 di lire diviso in 50,000 Azioni da L. 100 cadauna interamente liberate

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Comm. DOM. GALLOTTI, Presidente
Sen. F. P. PEREZ, Amministratore
March. DI S. MARCO

Sig. GIUSEPPE SABINO, Amministratore
» LEONE SOULERIN, Ingegnere »
» Com. DUCHATEAU »

Cav. R. COLACCICHI, Direttore Generale

EMISSIONE DI **10,000** AZIONI

con godimento 1° Gennaio 1884, contro 100 lire per Azione, pagabili:

L. 25 all' atto della sottoscrizione
» 25 al riparto
» 50 un mese dopo

Chi libererà i titoli all' atto della sottoscrizione, avrà la preferenza nel riparto

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 16 a 20 Aprile

IN ITALIA, BELGIO, OLANDA, SVIZZERA PRESSO LE CASE SOTTO INDICATE

I dividendi delle Azioni saranno pagati pure in tutte le principali città d' Italia, Olanda, Belgio e Svizzera

NOTIZIE

L' industria dei Telefoni ha preso ormai in tutto il mondo uno sviluppo meraviglioso. In Italia il numero degli abbonati si è duplicato nel solo esercizio del 1882 al 1883.

L' attivo della Società è rappresentato: 1) dall' impianto delle sedi a Roma, Torino, Venezia, Napoli, Palermo, Messina, Catania; 2) dai 3[8 di capitale della Società Lombarda, dalla metà delle Azioni della Società Ligure, dal 70 del 0[0 del Capitale della Società e dell' Italia Centrale; 3) dal suo laboratorio di Napoli: 4) dal privilegio per la concessione dei brevetti Ader, Crassley, Pianta, Marini, ecc.

Nel 1888 la Società concludeva colle altre Compagnie le convenzioni, che togliendo ogni concorrenza, le riservano una grossa parte d'interesse in esse.

Lo Stato ha un diritto di controllo sulle applicazioni. Altre guarentigie ha il pubblico nelle persone degli Amministratori e nel congegno dell' Amministrazione.

Così i vantaggi dati, sebbene soddisfacenti per un primo esercizio, saranno superati da quelli futuri quando diverranno sensibili i benefizii dei miglioramenti apportati, e quelli che il tempo e l' esperienza consiglieranno.

I presagi — affermiamolo pure — non possono farsi che ottimi sull' avvenire di questa Società Industriale, la quale non può temere disillusioni, e avrà l' avvenire delle Imprese fortunate del Gaz, del Telegrafo, ecc. ecc.

In FERRARA presso G. V. FINZI

(Stabilimento Tipografico Bresciani)